Conto corrente colla Posta — Gallarate, Mercoledì 4 Giugno 1924 — Anno XX — Num. 48

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì

Direzione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 21

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
ESMESTRALE . . . „ 11.—
Un numero separato: Centesimi 20

# UNIONE

## Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI

Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 2

ESAMINANDO LA SITUAZIONE

## NOI E GLI ALTRI

La fisionomia politica della nostra Italia è attualmente molto chiara.

Da una parte s'a la grande maggioranza del popolo italiano, mentre dall'altra vivacchiano miseri gruppi proteiformi, che assumono disperati atteggiamenti di eterni oppositori.

Ad un giudice sereno ed obbiettivo non può sfuggire l'abisso che separa le due correnti dell'opinione pubblica: l'una, meravigliosamente volitiva e positiva; l'altra, invece, disperatamente impotente e negativa.

E' fatale che sia così.

Non c'è politica, per quanto audace, grandiosa, realizzatrice, che non abbia contro di sè delle forze più o meno efficienti, mosse dalle leve o del malcontento o dell'interesse o dell'ambizione. Per cui si potrebbe anche sorridere dinanzi all'opposizione attuale che si verifica in Italia contro il Governo Fascista Nazionale, se non fosse nostro intendimento esaminare rapidamente la situazione.

Nessuno ignora che l'odierno Governo, generato da una rivoluzione e scaturito dalla volontà delle forze più sane della Nazione, ha assunto il potere con lo scopo preciso diritto inequivocabile di cancellare il nostro passato di debolezza, di valorizzare la *nostra* Vittoria e il *nostro* popolo, di avviare la *nostra* Italia ad una politica nuova di prosperità, di progresso e di grandezza.

Con questo proposito le Camicie Nere, armate dello spirito e continuatrici delle gesta che ci portarono a Vittorio Veneto, sostenute dai ceti più laboriosi e più benemeriti della Patria, hanno lottato per tre anni contro i rinnegati ed hanno compiuto la Marcia su Roma. Con questo proposito le grandi masse di ogni strato sociale hanno dimostrato la loro fiducia nel giovane Capo del nostro Paese e gli hanno accordato recentemente quel plebiscitario tributo di affetto e di consenso, che ci ha dato il primo grande Parlamento Nazionale.

Ed oggi che il Fascismo, fattosi movimento di enorme potenzialità, si appoggia saldamente sulla quadruplice forza della sua organizzazione politica sindacale cooperativistica e militare; oggi finalmente l'Italia può dire di avere una valida e salda piattaforma, donde iniziare la sua marcia nell'avvenire. Del resto, non occorre dimostrare il mutato regime della vita nazionale.

Il Paese non si dibatte più nelle convulsioni della guerra civile, ed il lavoro è tornato ad essere il cespite del nostro sudato benessere.

Quale altro Stato, uscito dalla guerra, può vantare attualmente l'ordine e la disciplina che regnano in mezzo a noi?

Ma il Governo Nazionale, nella sua opera coraggiosa di risanamento della situazione terribile a cui ci aveva portato il marasma postbellico, ha dovuto seguire forzatamente una prestabilita linea diritta. E non ha piegato. Non ha piegato per il motivo semplicissimo che il benessere generale è superiore al benessere particolare; e non ha quindi badato a colpire chi per il bene della Patria doveva essere colpito.

Questo agire inflessibile ha suscitato, com'era naturale, i lamenti degli interessati che non potendo ribellarsi hanno mormorato... e vanno mormorando ancora... Non è colpa del Governo Fascista se certa gente ha dovuto rinunziare alle condizioni di privilegio, conquistate durante il malcostume democratico. E questa gente, com'era suo riconosciuto diritto, s'è accodata alle esigue schiere rimaste fedeli agli ex grandi capitani della politica, gettati improvvisamente sul lastrico della disoccupazione dalla Marcia su Roma; ed ha dato vita (ahimè, grama vita!) alla cosidetta opposizione costituzionale Opposizione, capeggiata (chi non lo sa?) dai due grandi luminari politici che rispondono ai nomi di Amendola e Bonomi, e che ora devono decidere a chi spetti il comando supremo...

Ma a contrastare il Governo Nazionale nella sua magnifica opera non poteva mancare neppure il Partito Popolare. Questo Partito, falsamente religioso, che della religione si serviva e si serve per contrabbandare principii e metodi metà bolscevichi e metà democratici, questo partito nato e cresciuto nel più grande equivoco, non poteva smentirsi. Esso, che aveva fatto le sue fortune in un'Italia disordinata caotica e pantofolaia; esso, che per soddisfare la sfrenata ambizione di un prete politicante, aveva gareggiato col bolscevismo nei metodi o nella demagogia, e aveva tenuto in iscacco tutti i governi del dopoguerra — non poteva consentire nella politica grandiosa del ministero Mussolini. E sventolando la bandiera di una falsa libertà liberticida, ha allontanato da sè tutti gli uomini equilibrati, sinceramente cattolici e sinceramente nazionali, per condurre una sistematica subdola campagna — in combutta con le Loggie Massoniche — contro il Governo che ha saputo ripristinare il culto delle idealità religiose e ridare l'insegnamento catechistico alle scuole.

In chi conosce i retroscena della vita politica, la condotta dei popolari non desta meraviglia, perchè i loro contatti con la setta tenebrosa che tanto male ha fatto alla Patria nostra, non sono un mistero.

E nel suo atteggiamento oppositore, il P. P. ha la compagnia dei partiti sovversivi.

Senza parlare dei repubblicani che rappresentano le proverbiali «quattro noci in un sacco» e che tutti ormai giudicano per quel che sono e per quel che valgono, in Italia vi è il socialismo tripartito, che ha cercato di fare qualche cosa nell'unico campo rimastogli libero: il campo dell'opposizione. Che dire di questo fenomeno, che dal trionfo onnipotente degli anni 1919-20, sotto i colpi implacabili dei fascisti, è venuto assottigliandosi in tre miserevoli gruppi «l'un contro l'altro armato?».

I socialisti italiani espiano ora, e duramente, tutti gli errori e tutte le infamie commessi in trent'anni di vita, e dicono ancora una volta la loro incapacità ad una qualsiasi meritevole azione.

I vecchi apostoli, Treves e Turati, fanno la corte e la concorrenza agli odiati nemici di ieri, ai borghesi democratici, e si sono ridotti a spremere quotidianamente coccodrillesche lagrime sulle perdute libertà.

Altri compagni meno evoluti continuano a battere la gran cassa sul vecchio «Avanti!», e giurano ancora (pochini, pochini!...) sul sole dell'avvenire, tramontato sul nascere, incolpando i social-democratici di ogni sciagura, e consolandosi con lo riempire di bolsa prosa antifascista le colonne del loro foglio.

Gli ultimi, i più ardenti, i più disgraziati, i più... russi, inneggiano all'Internazionale e preconizzano nientemeno che la... dittatura proletaria. Intanto, per ammazzare il tempo, scrivono improperie contro i cugini massimalisti ed unitarii, e gridano anch'essi alle libertà conculcate dal Fascismo, dimentichi, stranamente dimentichi, che i compagni russi, nel loro impareggiabile paradiso, fanno tacere col piombo le voci dissenzienti.

Dinanzi a questa qualità e quantità di oppositori, ben a ragione il Fascismo e il Governo Fascista possono permettersi il lusso di sorridere.

Non sono i pianti delle prefiche democratiche e neppure le mene dei popolari, e tanto meno le predicazioni apocalittiche dei sovversivi nostrani che potranno interrompere il magnifico ritmo dell'ascesa.

Il Fascismo, affacciatosi alla ribalta politica dopo una preparazione breve ma travagliata e turbinosa, deve assolvere fino all'ultimo il compito gravoso, affidatogli dalla Storia.

Sui margini della strada resteranno fatalmente tutti gli inetti e gli imbelli destinati a segnare eternamente il passo e a valorizzare con la loro impotenza e la loro sicura sconfitta la marcia grandiosa e superba, intrapresa dalla Nuova Italia, che è tutta tesa, mirabilmente, nella conquista del suo immancabile domani.

COSTANZO GALLO

## La Sagra dei Mutilati Gallaratesi

**Le dimostrazioni di fervido patriottismo dei nostri gloriosi Mutilati e Invalidi di Guerra culminano nell'esaltazione delle civiche benemerenze di Alessandro Maino.**

### L'Assemblea Ordinaria della Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra

Giovedì 29 maggio, prima che si svolgesse con tanta solennità la Sagra dei Mutilati coll'inaugurazione del gagliardetto e colla festa al benemerito Gr. Uff. Alessandro Maino, ebbe luogo nel teatro l'assemblea ordinaria dei soci della nostra fiorente Sezione Mutilati e Invalidi di Guerra. Acclamato alla presidenza il comm. avv. Renato Piceni, questi apre la seduta nel nome della gran Madre Italia, porgendo il saluto fraterno a tutti gli intervenuti e richiamando la speciale importanza assunta questo anno dalla assemblea per la presenza dell'on. Gorini, delegato regionale, e per gli eventi che seguiranno; chiude richiamando gli alti e nobili scopi della patriottica associazione. Cessati gli applausi che salutano le parole del presidente dell'assemblea, il rag. Bonafede, presidente della Sezione, si dice lieto della presenza di tanti soci che portano l'eco della loro solidarietà e del loro interessamento. Riassume l'opera svolta dalla presidenza e chiude ringraziando il segretario Bazzicchi ed il Consiglio dell'efficace collaborazione; un grazie speciale rivolge all'amico comm. avv. Piceni che tanta parte di opere e di consigli dà con fede alla nostra Sezione. Un plauso di consenso parte dall'assemblea.

Il presidente da poi la parola al segretario Bazzicchi, accolto dalla simpatia dei soci, per la relazione morale e finanziaria.

La bella relazione, che noi abbiamo pubblicato nel nostro numero di giovedì scorso e che è stata stesa per incarico del Consiglio dal comm. Piceni e dal segretario stesso, è lungamente applaudita.

Il presidente avv. Piceni mette ai voti la relazione, per quanto il plauso generale abbia già carattere significativo di consenso plebiscitario.

Tutti si alzano approvando e rinnovando gli applausi.

L'on. Gorini, accolto da una grande ovazione, si dice orgoglioso di assistere alla seduta e ringrazia l'amico comm. Piceni del suo cortese ed eloquente saluto e l'assemblea del lusinghiero applauso. Si dice meravigliato dell'opera compiuta dal Consiglio e da lui appresa dalla magnifica relazione e porge sinceramente il suo compiacimento.

Espone il programma del Consiglio Regionale, cui sempre partecipò il solerte segretario Bazzicchi e traccia in rapida sintesi i doveri delle sezioni. Chiude rinnovando il suo ringraziamento e il suo saluto.

Una nuova ovazione accompagna le parole dell'on. Gorini, che viene calorosamente ringraziato, a nome di tutti, dal presidente.

Il sindaco Barbati, premesso un ricordo al sindaco Binda testè defunto, legge la relazione del collegio sindacale, che viene approvata all'unanimità.

Il presidente avv. Piceni, associandosi alle espressioni del sindaco Barbati, commemora il sindaco Binda, ricordando come egli sia tornato spontaneamente d'oltre Oceano per compiere come volontario e con tanto valore ed abnegazione il proprio dovere di soldato. Ricorda con lui tutti i soci morti nel decorso anno ed invia a tutti un mesto pensiero di ricordanza e d'affetto. Invita l'assemblea ad alzarsi ed a raccogliersi per un minuto nell'omaggio ai defunti. L'assemblea, commossa, obbidisce.

Si passa poi alla nomina del Consiglio e delle altre cariche.

Il socio Acquadolce propone la seguente lista:

*Consiglieri:* Bazzicchi Augusto, Bonafede Eugenio, Durani Mario, Gasparoli Ercole, Guazzoni Mario, Meney Edmondo, Piceni Francesco Renato, Puricelli Giovanni, Seveso Alfredo.

*Sindaci effettivi:* Barbatti Carlo, Pelletti Erminio, Malerba Umberto.

*Sindaci supplenti:* Aspesi Luciano, Iosini Enrico.

*Delegato al V.o Congresso Nazionale:* Bazzicchi Augusto (*effettivo*), Bonafede Eugenio (*supplente*).

*Comitato Combattenti più bisognosi:* Bazzicchi Augusto, Meney Edmondo, Piceni Francesco Renato.

Il socio proponente insiste perchè l'assemblea, in riconoscenza, voti la lista per acclamazione. L'on. Gorini con eloquenti parole si associa e l'assemblea unanime scatta in piedi, acclamando i nuovi consiglieri.

Nessuno chiedendo la parola, il presidente dichiara chiusa la seduta, invitando i presenti a gridare con lui: *W l'Italia!*

### L'inaugurazione del Gagliardetto e le onoranze al Grand'Uff. A. Maino

#### Il ricevimento delle Autorità

Al termine dell'Assemblea, hanno inizio le altre magnifiche cerimonie della memorabile giornata.

Mentre le rappresentanze, gli invitati e i Soci della Sezione affollano il *Condominio*, si che la platea, i palchi e il palcoscenico presentano l'aspetto imponente delle grandiose adunate, nel Salone del Casino le autorità e le personalità cittadine ossequiano gli egregi ospiti. Intorno a S. E. il Tenente Generale Giovanni Cattaneo, Comandante il Corpo d'Armata di Milano, che è accompagnato dalla medaglia d'oro Tenente Carabelli, intorno all'on. Alessandro Gorini, Delegato Regionale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, e all'on. Carlo Gnocchi, vediamo: le signore Cotta Sacconaghi, Bianchi Zerboni, Seveso e Crespi; il Sottoprefetto cav. Palmieri, il Ten. Colonnello cav. Gino Zanuso, Comandante il nuovo campo aviatorio di Lonate Pozzolo, il Gr. Uff. Alessandro Maino, il Capitano Frassi dei C.C. R.R., il Pretore Avv. Bettazzi, il Comm. Cesare Macchi, il Cav. Uff. Antonio Maino, il Cap. Giacometto Macchi, il cav. Cereda, il cav. Padovani, l'avv. G. L. Colombo, il Sindaco Mario Colombo, il cav. rag. Enrico Macchi, il comm. Carlo Borgomaneri, il dott. Laconia, l'avv. Federici, l'avv. cav. Giuseppe Alberti, Alberto Vanelli, ecc.

Il Gen. Cattaneo è festeggiatissimo da tutti i presenti; S. E. s'intrattiene con particolare cordialità coi rappresentanti dei Mutilati Gallaratesi: il rag. Bonafede, Alfredo Seveso, il Comm. Avv. Renato Piceni, Barbatti, Villa, Meneghetti, Augusto Bazzicchi, il valorosissimo Giovanni Puricelli, ecc.

Vien rapidamente servito un *vermouth* d'onore, dopo di che tutte le autorità si recano sul palcoscenico.

#### La cerimonia in Teatro

Il teatro, tutto festoso di bandiere tricolori e di ricchi addobbi, si è nel frattempo ancor maggiormente gremito. Sul fondo del palcoscenico spicca un grande ritratto di S. M. il Re e la fotografia che S. E. Benito Mussolini ha inviato, con affettuosa dedica, alla Sezione Gallaratese.

Dietro alle Autorità si stringono in un fascio compatto e imponente tutti i vessilli e i gagliardetti delle rappresentanze: notiamo quelli delle Madri e Vedove dei Caduti della nostra città; dei Mutilati di Legnano, Busto Arsizio e Somma Lombardo; dei Combattenti di Gallarate, Legnano, Busto Arsizio, Vergiate, Albizzate, Cassano Magnago, Sesto Calende, Samarate, Somma Lombardo, Ferno, Verghera e Lonate Pozzolo; dell'Associazione Arma di Cavalleria, ecc.

Dinnanzi agli alfieri siedono i gloriosissimi ciechi di guerra Enrico Pagani di Solbiate Arno, Luigi Maffioli di Sesona, Ettore Camaglio di Busto Arsizio, Giovanni Ceratelli di Milano. Presso ad essi trovasi, visibilmente commossa, la buona Mamma di Alfredo Seveso, l'esimia signora Francesca Frangi ved. Seveso, madrina del magnifico Gagliardetto di cui Giovanni Puricelli è il degnissimo alfiere.

Nei palchi vediamo molte altre personalità cittadine: il cav. Aldo Tarabella, Console della M.V.S.N., il cav. Decio, il cav. Rossini, Annibale Abbiati, il cav. Sartorio, numerosi ufficiali, ecc.

Quando S. E. il Gen. Cattaneo si avanza, sul palcoscenico, verso la poltrona destinatagli, tutti gli astanti scattano in piedi e applaudono freneticamente, mentre la Banda Cittadina, dal loggione, intona la Marcia Reale. Osservando dal palcoscenico la vibrante manifestazione, che, oltre a tutti gli intervenuti, anche i 600 e più Mutilati presenti rendono al Re e all'Esercito, si ha la sensazione netta, precisa, grandiosamente suggestiva, del fervore patriottico che anima e sublima l'imponente adunata.

#### Il discorso del Comm. Renato Piceni

Il Comm. Avv. Renato Piceni prende per il primo la parola e inizia la sua improvvisazione notando come i ritmi dell'Inno Reale sieno la più eloquente espressione e il più fervido saluto del palpito dell'anima patriottica di Gallarate. Forte è il fremito di gratitudine dei Mutilati e Invalidi gallaratesi che vedono raccolti in solidarietà fraterna intorno a loro tutte le Autorità e i cittadini, espressione vivente delle varie attività della vita nazionale e del gran cuore d'Italia; il cuore d'Italia che, nel rinnovato rifiorire di giovinezza e di speranza, ha riacquistata la coscienza della propria missione civilizzatrice. Innanzi a questa solenne adunanza in cui, al disopra di ogni divisione di parte o dissenso politico, pur necessario ed utile quando si manifesta nelle forme civili della libertà e di una fede serenamente professata, vibra il sentimento dell'amore alla Patria, i Mutilati, che sono i soldati di ieri, e i soldati di oggi, riassunti nella persona del Gen. Cattaneo, il forte e valoroso condottiero dell'Adige e di Gorizia, rappresentano l'esercito, quell'esercito che è pegno di concordia e di unione, che è l'anima e l'impulso della Nazione, che fu grande quando vinse a Vittorio Veneto, che fu eroico quando, prima del Poeta gridò sul Piave: «Non passa lo straniero!...».

Richiamate le glorie e i sacrifici della guerra, che è definita nelle ferite dei minorati, nelle gramaglie delle madri e delle spose, nelle medaglie che ricoprono il petto dei valorosi e nella passione che fu la Primavera rinnovatrice d'Italia, l'oratore chiude affermando come il ricordo della guerra oggi ci inciti alla unione fattiva e feconda di tutte le energie nazionali, e ripete in particolar modo ai Mutilati e agli Invalidi il monito che il Poeta rivolgeva a tutti i sofferenti per una grande causa:

«Amate voi che in terra affratellò il dolore — Non prospera la colpa, ove germoglia Amore!».

L'oratore è vivamente festeggiato da tutti, mentre calorosi applausi salutano le ultime parole della sua inspirata e commossa improvvisazione.

#### Il discorso del Presidente della Sezione

Prende poi la parola il Rag. Eugenio Bonafede, Presidente della Sezione gallaratese:

«Mai come in questo momento sento la responsabilità e l'orgoglio di rappresentare la grande famiglia degli invalidi e dei mutilati di questa plaga, ove la prosperità dei commerci ed il fervore delle industrie gareggiano colla generosità dei cuori, coll'amore ed il culto delle idealità nazionali.

Mai come oggi sono fiero di potere, quale presidente della Sezione, esprimere la voce di tutti i soci, che è saluto deferente per le Autorità intervenute, che è ringraziamento sincero per tutti i presenti che, accogliendo il nostro invito, hanno ancora una

volta voluto ripeterci la loro simpatia, il gradito consenso nelle aspirazioni, nei propositi, nella speranza e nella fede che infiammano la nostra bandiera, che informano la nostra missione redentrice. E questa attestazione di concordia e di incoraggiamento è il migliore battesimo del nuovo gagliardetto che donato dalla munificenza di Alfredo Seveso e benedetto dal sorriso e dalla bontà della di lui Madre, è il segno dei nostri diritti, è la diana delle nostre battaglie, è l'auspicio sicuro delle nostre vittorie. E questo concorso di popolo e di personalità è il miglior tributo di omaggio e di affetto all'amico della primissima ora, all'amico della buona e della triste ventura: ad Alessandro Maino, il cui nome è tutto un programma, sintesi di bene e di generosità, compendio di opere buone, che oggi assurge all'onore da pochissimi vantato in Italia, quello di essere, per delibera unanime del Comitato Centrale, proclamato Benemerito della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra d'Italia.

Amici e fratelli d'armi e di dolori, stringiamoci in un nuovo patto di unione intorno al gagliardetto che la gentile Madrina scioglie libero alla luce ed all'azzurro del cielo e giuriamo ancora una volta di compiere sempre il nostro dovere, per l'amore della Nazione e per la gloria d'Italia».

Un applauso prolungato e clamoroso saluta l'alata perorazione di Eugenio Bonafede.

## L'inaugurazione del Gagliardetto

La folla è tutta in piedi e acclama ripetutamente il Gagliardetto che, ancor fasciato di un bianco velo, è levato in alto dal saldo braccio del valorosissimo Puricelli. La Banda intona la *Canzone del Piave*. Il fervore e l'entusiasmo dei presenti raggiungono il loro più alto grado, quando la Signora Francesca Frangi ved. Seveso — una fragile, distintissima vecchietta dal volto sereno e dolce, dagli occhi chiari e buoni — scioglie il velo che ricopre il bellissimo Gagliardetto e ne sfiora un lembo con le labbra.

La gentile Signora Seveso, dopo aver rivolto uno sguardo soavissimo al figlio adorato, con voce ferma, chiara e penetrante, così si esprime:

«Il Gagliardetto che io consegno a Voi, Mutilati e Invalidi di Guerra, fratelli d'arme e di dolore del mio Alfredo, è simbolo delle Vostre promesse e fiammante segno dei Vostri diritti, è diana delle Vostre vittorie. Accoglietelo collo stesso fervore col quale avete compiuto il Vostro sacro dovere nelle tormentate trincee e sui cruenti campi di battaglia, accoglietelo collo stesso palpito di italianità che Vi rende fieri delle vostre ferite, che hanno piagato il corpo ma ritemprato l'animo.

E col gagliardetto accoglietе il bacio e l'abbraccio di una mamma che qui sente di rappresentare il grande cuore di tutte le madri italiane.

E per Voi tutti io stringo in un amplesso ideale il Vostro Puricelli Giovanni, che è ben degno di essere l'Alfiere di questo gagliardetto».

Vediamo in molte pupille luccicare lacrime di sincera commozione, specie quando la Madre di Alfredo Seveso bacia ed abbraccia affettuosamente l'alfiere del Gagliardetto ed accoglie gioiosamente l'omaggio, recatole da un cieco di guerra, di un magnifico fascio di rose.

## Il discorso dell'on. Alessandro Gorini

Prende ora la parola l'on. Gorini:

«Sono venuto da Milano — egli dice — dalla grande metropoli italiana sempre pulsante di passione, a portarvi il tributo della mia fede in questa adunata.

Venendo a voi, o compagni, attraverso la campagna lombarda e scorrendo l'occhio sulle praterie fresche e sui campi fecondi, — in questa cittadina sonante di officine, fervida di commerci — avrei voluto riunire in fascio tutti i rami che la primavera ha ricoperto di verde e di fiori e portarveli con il saluto dei mutilati tutti che vogliono qui esservi spiritualmente dappresso.

*Presenti* per portare ad Alessandro Maino il saluto augurale. *Presenti* per rendere omaggio a questa vostra adunata meravigliosa. *Presenti* per dare tutta la solidarietà a voi, mutilati, che dalle vostre pianure ubertose e paesi pieni di pace, siete venuti a questa cittadina industre e forte che vanta le proprie origini in epoche lontane e che sembra oggi, in questa atmosfera soavemente primaverile, voler rinnovare la tradizione di questa «terra gallaratese» forte e generosa, sempre pronta a rispondere a tutto ciò che è bello, a tutto ciò che è ricordo e grandezza.

Noi tutti sentiamo in questa atmosfera fascinatrice, di riunire le antiche memorie, gli antichi nostri fremiti eroici; rinnoviamo la nostra riconoscenza all'uomo che oggi festeggiamo. Salutiamo le autorità e particolarmente S. E. il gen. Cattaneo, nostro comandante a Gorizia; salutiamo la nuova bandiera e questa nostra meravigliosa Associazione che i mutilati eressero a loro sacrario e difesa: salutiamo i mutilati tutti, soldati del sacrificio, avversari dell'idea, riaffermando la concorde inflessibile volontà di trovare in ognuno di essi un fratello che non si può perdere mai».

Elevando un inno di esultanza al nuovo vessillo che viene ad unirsi alle altre duemila bandiere dei Mutilati, l'oratore si rivolge poi direttamente al grand'uff. Maino esclamando:

«Noi salutiamo in voi, Alessandro Maino, tutta la nostra gente industriosa e geniale, che nell'opera diuturna e silenziosa crea congegni per tessere le fibre più diverse; forgia con quello stesso ferro che servì ad armare la Patria ordigni per fendere il solco; prepara sapienti e possenti meccanismi tutto diffondendo poi a piene mani sui mercati del mondo, rinnovando così ogni giorno, con lavoro paziente, la tradizione di operosità gloriosa ed antica di questa nostra terra lombarda che spinge l'Italia nostra a guardare a sempre più vasti orizzonti e a più lontane mete».

Tocca a me, presenti le Autorità, presenti tutti voi, o amici mutilati, tocca a me, Alessandro Maino, l'ufficio graditissimo di consegnare questa pergamena che attesta la deliberazione solenne del massimo Organo Centrale della nostra Associazione e che, riassumendo il sentimento più puro dell'animo nostro, vi proclama Socio Benemerito della nostra Associazione.

Questa pergamena Vi consegno quale omaggio dei nostri cuori commossi.

Essa è anche pegno sincero della nostra fede e del nostro amore».

La consegna della pergamena ad Alessandro Maino, che è visibilmente commosso, ha luogo tra l'unanime, caloroso, indescrivibile entusiasmo di tutti gli astanti: gli applausi scrosciano formidabili, a dimostrazione viva e solenne della stima e dell'affetto da cui è generalmente circondato il nostro degnissimo e munifico Concittadino.

L'on. Gorini riprende poi il suo discorso:

«Nell'Associazione nostra noi dobbiamo sopratutto credere, perchè essa aduna tutto intero l'eroismo della nostra gente, grande per quanto è schietto e spontaneo, anonimo come è anonima la divinità, ma della divinità meno incerto e geloso perchè esso nella nostra Associazione ha finalmente trovato forma, spirito, volontà e vita».

Con un'ultima invocazione al Popolo, che deve marciare ormai con passo sicuro sulle vie delle sue maggiori fortune, perchè la guerra ha affrettato un salutare, generoso processo di revisione dei valori umani e dei loro istituti, l'oratore così conclude:

«La guerra che ci ha raccolti dai mille e mille campanili di nostra terra, e che ci ha trovati fratelli nelle fosse, che dovessamo riempire di martirio, per la causa della civiltà e libertà dei popoli, deve oggi trovarci uniti, poichè la guerra non è per noi che una eredità di opere da portare a compimento: i morti hanno a noi commesso il mandato di raggiungere la meta che la guerra, con i suoi cannoni e i suoi fucili, non ha potuto raggiungere.

La nostra trincea è oggi l'associazione che ci raccoglie come ieri dai mille e mille campanili e da tutte le contrade, essa non è di nessuno ed è di tutti: essa sovrasta tutte le classi e tutte le concorrenze per accomunare tutti i segnati dal sacrificio che sentono di accettare la realtà della Nazione, che credono nella bellezza del sacrificio e nella verità della Patria».

Il bellissimo discorso dell'on. Gorini è salutato da grandi applausi.

## La generosa bontà di Enrica e di Alessandro Maino nelle parole di Augusto Bazzicchi.

Prende la parola Augusto Bazzicchi, il primo presidente della Sezione gallaratese dei Mutilati. L'attuale segretario, che dedica tutta la sua appassionata e fervida operosità al glorioso sodalizio, così esprime:

«Permetta l'amico Presidente, permetta il Consiglio, che in questa cerimonia, che è festa del cuore, del ricordo, della gratitudine, io faccia un piccolo e fugace colpo di Stato: assuma cioè, per un istante, il posto di Presidente della nostra Sezione, e ritorni col pensiero agli inizii faticati del nostro Sodalizio.

Non è merito nè onore, ma piuttosto fortuna ed onore, che io in quei giorni di attesa e di speranza avessi accettato l'insistente voto degli amici che mi volevano capo ed organizzatore della Sezione, di cui fui convinto promotore e fondatore.

Il compito non era facile, perchè all'infuori di pochi, gli invalidi e mutilati non sentivano ancora il dovere e l'interesse dell'unione. D'altra parte, nel Paese incominciava già a serpeggiare quello spirito di depressione morale, quel senso di stanchezza e di sfiducia, quello scoraggiamento nell'esito della guerra e nei destini della Patria, che doveva avere il suo tragico epilogo nella passione di Caporetto.

È in questi frangenti che l'animo addita quasi per istinto a quali forze spirituali si può ricorrere, su quali egregi cittadini si può contare.

E a Voi, Alessandro Maino, mi rivolsi; o Voi, che assurto alle maggiori fortune per genialità di iniziative, per tenacia di carattere, per virtù di lavoro, conservando la schietta indole di popolano, la franca bonomia lombarda, la cordialità dell'uomo che non dimentica, ma si fa vanto delle modeste origini, avevate già in tutti i campi dato luminose prove di generosità, di una squisita sensibilità, e di una grande pietosa considerazione delle miserie e dei dolori umani.

E Voi, subito circondato ed aiutato da quella nobile figura di Donna che è il simbolo della gentilezza, che è la personificazione della bontà, che si chiama Enrica Maino, ma che meglio potrebbe chiamarsi l'Angelo del Bene; da quel Vostro inseparabile amico, che ha i Vostri palpiti, e i Vostri impulsi nelle opere di beneficenza, Giovanni Bossi, avete con la consueta sollecitudine risposto al nostro appello, e coll'utile e pratico consiglio, e colla mano insuperabile nella Vostra tosca, ci foste largo di appoggio morale e materiale, che allora soltanto incominciava, che ancora non è finito e che certo per l'animo munificente Vostro e dell'inseparabile Triade non finirà mai.

Dobbiamo dirvi grazie, noi Soci della prima ora, per noi e per tutti quelli che poi ci hanno seguiti? Dobbiamo ripetervi le voci riconoscenti, le benedizioni, le espressioni di affetto e di ammirazione che al nome Vostro sbocciavano nel cuore dei beneficati ed affioravano alle loro labbra? Dobbiamo ripetervi le parole dolci e piene di tristezza delle madri piangenti il figlio perduto, delle spose che più non rivedranno il marito, rievocarvi il sorriso dei bimbi che più non avranno le carezze ed il consiglio del padre, quando a mezzo nostro ricevevano il premio al loro immenso sacrificio, il contributo ai loro bisogni. L'assistenza nelle loro necessità, quando potevamo asciugare delle lacrime, lenire dei dolori, tutto per merito Vostro? No; perchè la Vostra modestia si ribellerebbe; perchè Voi, la Vostra esimia Signora, il Vostro amico Bossi, intendevate non fare della beneficenza ma compiere un dovere, e perchè Voi sapevate che noi invocavamo l'impeto della Vostra solidarietà e del Vostro favore, non come gli accattoni professionali, ma con la deferente fierezza di chi portava scolpiti i segni indelebili del sacrificio compiuto per sentimento d'italianità; e ricorrevamo a Voi da italiani a italiani, in nome ed in omaggio a quelle idealità nazionali che costituiscono un forte vincolo e formano una sola famiglia fra tutti i cittadini, nei quali vibri la religione della Patria.

Grazie quindi no, non Vi diciamo, perchè Voi non lo accogliereste, ma Vi esprimiamo con fervida e sincera effusione il nostro affetto, la memoria per tutto quello che avete fatto per noi, trasfuso in questi doni che recano fra le loro pagine e nel loro conio gli episodi più salienti della nostra attività, l'eco delle glorie e degli spasimi della guerra, il sorriso dell'immortale arte italiana che sa materiare in opere egregie i sentimenti, le idealità, i ricordi più nobili, più alti e più puri.

E Voi li gradirete i nostri doni, perchè essi sono animati da episodi della vita vissuta, soffusi dai fremiti dei nostri sacrifici, illuminati dal balenio delle nostre lotte e delle nostre vittorie, allietati da quel soffio di poesia e di concordia, che costituisce il segreto della nostra forza, l'impronta gentile della nostra stirpe.

A Voi, Alessandro Maino, l'apprezzare il palpito dell'animo nostro che è tutto un augurio per Voi, per la Vostra famiglia, che è tutto un auspicio di lavoro, di pace, di progresso per l'Italia, che tutti noi fervidamente amiamo».

Le schiette e affettuose espressioni di Augusto Bazzicchi sono spesso interrotte da applausi, specie quando egli giustamente richiama al ricordo dei presenti il nome della gentile e buona Signora Enrica, la degnissima Compagna del Gr. Uff. Alessandro Maino.

Gli applausi si rinnovano clamorosi quando a quest'ultimo si consegna il magnifico «*Medagliere Storico della Grande Guerra*».

## La magnifica improvvisazione di S. E. il Gen. Cattaneo.

Accolto da una vera ovazione si alza a parlare il valoroso Gen. Cattaneo.

Il suo felicissimo discorso non è di quelli che si possono riassumere. S. E. ha parlato affabilmente, ma con rude franchezza, da soldato a soldati, per esaltare anzitutto le glorie e la saldezza dell'Esercito, che, nella Nazione, sta inflessibile e saldo, fermo come torre che mai non crolla, per quanto mutino i venti delle alterne vicende politiche. L'oratore tesse poi con efficace semplicità l'elogio di Alessandro Maino, di cui si dice lieto di poter vantare l'amicizia: lo afferma «un galantuomo», un vero, un perfetto, un magnifico «galantuomo»; lo ricorda fra i soldati, a Villafranca ed a Custoza, apportatore, oltre che di denaro, dell'efficace incoraggiamento che ai combattenti veniva, alla vigilia di aspre azioni, dalla sua imperturbabile, paterna serenità.

L'oratore chiude affermando che Alessandro Maino è «tal cittadino che onora non solo Gallarate, ma la Nazione tutta; egli è il cuore immenso e generoso in cui ciascuno che ne sia degno, può attingere, sicuro d'essere esaudito, aiuto e conforto».

Il Gen. Cattaneo aggiunge poche ferme e belle parole ai Mutilati, dicendo ad essi come per Mutilati egli intenda chi dà tangibile segno del suo valore e della sua devozione alla Patria non si serve esclusivamente per farsene sgabello per le conquiste materiali, ma chi invece sa di essere soprattutto una creatura spirituale, cosciente di avere una patriottica missione da compiere fra i cittadini tutti.

Parlando del nuovo vessillo il Generale così si esprime: «Questo magnifico gagliardetto ha un grande significato: l'unione. Accettando questo simbolo voi avete sottoscritto il grande impegno di essere uniti e disciplinati come vi ho visti in trincea e dovete svolgere sempre la vostra attiva propaganda di intenso amore per questa nostra Italia.

Io esprimo l'augurio che l'Associazione raggiunga il suo magnifico programma: la conquista materiale e la fusione morale degli spiriti per i sacri destini di questa amata Patria, guidata da un «timoniere robusto».

Gli applausi unanimi che salutano le ultime parole dell'oratore si confondono con le note dell'Inno al Monte Grappa.

## Il saluto dell'On. Carlo Gnocchi

Applauditissimo, parla l'on. Carlo Gnocchi, salutato dal Comm. Piceni «prima che Deputato al Parlamento Nazionale, Deputato della nostra Gallarate».

«Avrei preferito — questi dice — confondermi con la folla che doveva portarvi le rose belle, le rose rosse dei forti, che doveva raggrupparsi a gridare l'evviva fervido e caloroso a voi, o mutilati, che rappresentate il simbolo purissimo della vittoria, pure io compio con gioia, ora, il dovere di portare queste parole di fede a voi che un giorno foste ambasciatori di morte e che ora siete ambasciatori di gloria: oggi, festa dei mutilati gallaratesi che mai piegarono il lembo del tricolore, anche quando si urlava contro i fattori della grande vittoria delle nostre armi. Sono pure lietissimo di vedere fra voi il veloroso mutilato Puricelli, che conobbe il bacio fraterno di Colui che oggi regge le sorti della Patria.

Mutilati, voi avete in consegna il sacro testamento della nostra vita; siate sempre purissimamente degni del patrimonio morale del nostro immenso amore, della sublime gloria che vi circonda: innalzate il vostro gagliardetto là dove c'è bisogno della vostra santa parola di fede: l'Italia dovrà vincere e dovrà sempre affermarsi, perchè siete voi che l'avete fatta grande e l'avete difesa nel più terribile momento. Salutando l'altro giorno Carlo Delcroix io mi sentivo indegno di avvicinarmi a lui, ma poi ho provato, in me stesso, l'immenso orgoglio di appartenere a questa epoca meravigliosa che conta tra i suoi presenti sì splendido e radioso figure.

In alto i cuori e gli spiriti o mutilati: l'avvenire è vostro perchè voi siete i forti, voi siete i puri della nuova e grande Italia!»

## Parla Alessandro Maino

Il Gr. Uff. Alessandro Maino, manifestamente commosso per le plebiscitarie attestazioni di affetto e di riconoscenza resegli da tutti i convenuti, si alza per ringraziare, accolto da un nuovo prolungato scroscio di clamorosi applausi.

Il festeggiato ha anzitutto parole serenamente e cordialmente paterne per tutti gli intervenuti, specie per S. E. Cattaneo, «il valoroso soldato della guerra liberatrice».

E prosegue:

«Ringrazio con grande fervore e con sincero orgoglio l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra che volle inscrivermi nelle file dell'Associazione stessa ed inviò un saluto ed un ringraziamento speciale agli amatissimi soci, al Consiglio Direttivo della Sezione gallaratese che mi ha offerto il magnifico medagliere, ricordo meraviglioso delle tappe che hanno portato alla vittoria di Vittorio Veneto.

«Dare alla gloriosa e grande famiglia dei Mutilati è un dovere supremo di ogni classe sociale; oggi che abbiamo un Governo veramente nazionale che ha diffuso nell'animo di tutti gli italiani un senso grande di assistenza, di amore, di rispetto, di venerazione verso voi e che ha valorizzato con sublimi intenti il vostro sacrificio, voi potete guardare con gioia al passato, potete benedire i vostri dolori che hanno contribuito sommamente a rendere la nostra Patria grande e forte, degna della sua storia e degna di assidere tra le più grandi e potenti Nazioni del Mondo».

La felicissima improvvisazione raccoglie le unanimi acclamazioni della folla, che entusiasticamente chiude la cerimonia al grido di Viva l'Italia!

## Il "rancio„ dei Mutilati

Dopo la cerimonia in teatro, tutti i Mutilati, con le autorità e le rappresentanze, seguiti da moltissimi cittadini di ogni classe sociale, formano un immenso corteo, che, preceduto dalla Banda che suona inni patriottici e marce militari, si reca, attraverso le vie imbandierate, verso il palazzo delle Scuole Maschili. Da qualche finestra vengono gettati dei fiori sulla schiera gloriosa dei Mutilati.

Schierati dinnanzi all'ingresso delle Scuole, le autorità rendono il saluto ai vessilli. Il Gen. Cattaneo stringe la mano a molti Mutilati e, informatosi delle azioni di guerra alle quali hanno partecipato, ha per essi fiere ed affettuose parole di conforto e di encomio. Il Gr. Uff. Alessandro Maino è festeggiatissimo.

Poscia, mentre le autorità si recano all'Albergo Italia per una colazione intima, i Mutilati, ritirata la «colazione al sacco» ad essi offerta dal Gr. Uff. Maino, si sparpagliano per il giardino delle scuole e formano dei gruppetti: buonumore ed appetito gareggiano in simpatico accordo. La colazione, preparata dal Ristorante Sempione, è quanto mai copiosa e si compone di sceltissime cibarie: un salamino alla cacciatora, un quarto di pollo, arrosto, due uova sode, formaggio, frutta, un litro di vino e sigari.

Lo spettacolo di quella folla di Mutilati che fraternizza in conversazioni gaie e cordiali, rievocando episodi della vita di trincea, è quanto mai pittoresco e commovente.

I Mutilati, per i primi, sono i più esultanti per la riuscita delle manifestazioni svoltesi nella mattinata: l'aver sentito vibrare intorno ad essi l'anima patriottica della città ospitalissima, l'essersi sentiti oggetto di dimostrazioni affettuose, l'aver compreso che la Nazione li circonda di tutto il suo grato amore, li ha sommamente confortati e commossi, dando loro la prova che la nobiltà e la fecondità dei sacrifici compiuti son finalmente riconosciute e che questo unanime riconoscimento ognor più li eleva al cospetto di tutto il popolo riverente.

Dopo il banchetto, le Autorità, dall'Albergo Italia, fanno ritorno alle Scuole e nel vasto cortile, intorno alla Mamma di Alfredo Seveso, a S. E. il Gen. Cattaneo, al Gr. Uff. Alessandro Maino, all'on. Gorini e al Consiglio Direttivo della Sezione Gallaratese si raccolgono, per un gruppo fotografico, tutti i Mutilati e gli Invalidi.

La Sagra dei Mutilati ha così termine e per la sua magnifica riuscita, per il fervore patriottico che in tutti ha ridestato, per la dolce fratellanza di cui è stata pervasa, essa ha lasciato in ogni animo una scia luminosa e tenace di commozione e di entusiasmo.

## *Al prossimo numero*

per assoluta mancanza di spazio, dobbiamo necessariamente rimandare:

La cronaca delle manifestazioni di Cerenna e di Cajello, nonchè l'ampio resoconto della riuscitissima gita del Moto Club Gallaratese alla Cascata della Toce.

La Commissione di Vigilanza della Scuola Comunale di Tessitura di Gallarate, compie il doloroso incarico di annunciare la repentina morte avvenuta Domenica, 1 Giugno, di

**VAGLIENTI GIUSEPPE**

benemerito Membro e Segretario della Commissione stessa.

I fratelli e i famigliari tutti del compianto

**ZENALDI ENRICO**

profondamente commossi della affettuosa attestazione di affetto e di cordoglio, ringraziano quanti presero parte ai funebri del loro Congiunto e in particolar modo, i Commilitoni della Classe di Leva, la Milizia, l'Asilo Comunale, la Cooperativa di Consumo, la Società di M. S. e l'Associazione Giovani Cattolici.

**Banca Industriale Gallaratese**
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 4.000.000
Sede in GALLARATE
**Tutte le Operazioni di Banca**

# Cronaca di Gallarate

## L'Accademia Pompieristica
### riafferma il valore dei nostri vigili del fuoco

Gran folla volle, domenica scorsa, tributare, con il plauso sentito, l'omaggio migliore ai nostri bravi pompieri che, con una riuscitissima Accademia Pompieristica, hanno commemorato il cinquantesimo anniversario della fondazione del benemerito Corpo.

Il vasto recinto del palazzo scolastico di Piazza Giovine Italia, dal lato di Corso Leonardo da Vinci, era diviso in tre ordini di posti; fra questi campeggiava la Tribuna, che appariva tutta adorna di bandiere nazionali e dei colori della nostra Città. Alle ore 16 la Banda Cittadina iniziò lo spettacolo con il suono di inni patriottici; poi, alle battute della Marcia Reale, il Comandante dei Pompieri, geometra Bongiorni, seguito dal Vice Comandante sig. Guido Argenti, dal caposquadra Enrico Colombo e dai vice-caposquadra Luigi Galli e Faustino Colombo, presentò al pubblico la squadra al completo.

Gli applausi hanno qui il loro fragoroso inizio e si ripetono alla fine di ognuno dei numeri che formano il ricco programma.

Una squadra dei *Boys Scouts* dell'Opera Cardinal Ferrari, compie la propria *rentrèe* coll'issare con pochi ed agili movimenti il tricolore su un'alta antenna assicurata con funi al suolo.

Allo sventolio dei colori della Patria un poderoso evviva parte da tutti i presenti. Da questo momento entrano in azione, con le più svariate manovre e coi più pericolosi esercizi, i nostri vigili del fuoco.

Speciale attenzione ha destato l'apparire del vecchio carro a cavalli, dalle squillanti sonagliere, del *Martignon*, che volle armonizzare l'antico cocchio attrezzato, guidando egli stesso la grigia pariglia, seguita, fra l'ilarità del pubblico, da una bonza piena d'acqua che servì, dopo essere passata nella primitiva pompa a mano, allo spegnimento di un presunto incendio.

Dopo altri esercizi, frammezzati dai vari pezzi che formavano il programma del concerto della musica cittadina diretta dal maestro Sannucci, abbiamo assistito alla manovra generale di spegnimento di un vasto incendio, con molteplici salvataggi: tutto ciò, fatto con le moderne attrezzature che la nostra volontaria istituzione ha in dotazione. Qui non più la pompa a mano, non più la preistorica bonza, ma tutto ciò che di più moderno e di più sicuro il genio umano ha trovato: nel mentre una pompa a motore innalza l'acqua da una delle bocche dell'acquedotto, dalle finestre delle scuole piombano sulle coperte bimbi ed uomini. Si assiste insomma ad una completa manovra di salvataggio, che ci convince ancor più della valentia dei nostri ottimi pompieri.

L'accademia, che durò circa tre, ore lasciò in tutti un'impressione ottima; giusto è quindi anche da queste colonne tributare, con i rallegramenti, l'augurio migliore a quella benemerita schiera di figli del popolo che con tanta passione si è votata al rischio ed al pericolo, per la salvezza altrui.

## Echi della Festa dello Statuto

Ricorrendo l'anniversario dello Statuto, la Giunta Municipale ha diretto alla popolazione il seguente appello:

*Cittadini!*

« Il 4 Marzo 1848 S. M. Re Carlo Alberto promulgò lo Statuto Fondamentale del Regno d'Italia, perchè « La Nazione, libera, forte e felice si mostrasse sempre più degna dell'antica fama e sapesse meritarsi un glorioso avvenire ».

« Quel patto sacro e vaticinatore rinsaldò un forte vincolo di devozione affettuosa del Popolo verso la Dinastia Sabauda: segnò la prima pietra miliare dell'*Unità Italica*, che fu sogno angoscioso di molte generazioni e che, attraverso sforzi immani di guerre sanguinose, di olocausti eroici, di sacrifici innumerevoli, divenne alfine realtà tangibile, grandiosa e superba a Vittorio Veneto.

*Concittadini!*

« Nel celebrare oggi la Festa dello Statuto, vada il nostro pensiero reverente e grato all'Augusto Sovrano che, a Torino, sancì la Riforma Costituzionale, ai Suoi Reali Successori che, in Roma Capitale, l'hanno sempre, con nobile lealtà, mantenuta ed osservata, ed al Governo Nazionale di S. E. Mussolini, che, restaurando la libertà nell'ordine, e la pace operosa e feconda in ogni campo d'attività sociale, ha potentemente rivalorizzato le Istituzioni Patrie ed avvia l'Italia verso sicuri e radiosi destini di progresso e di grandezza, degni della sua storia immortale!».

La città era tutta imbandierata: alla sera il Palazzo Municipale è stato illuminato artisticamente. In piazza Vittorio Emanuele la banda cittadina ha suonato la marcia reale e gli inni patriottici, accolti tutti dai ferventi applausi dei cittadini.

## La 2.a Corsa Ciclistica dei Mutilati

Ieri sera si sono riuniti i promotori della 2.a Gara Ciclistica per Mutilati e Invalidi di Guerra, stabilendo anzitutto che essa abbia luogo domenica 8 corr.; si è poi approvato il seguente programma generale:

Sotto gli auspici della Sezione di Gallarate dell'Ass. Mutilati ed Invalidi di Guerra, col patrocinio del Moto Club e della Società Ginnastica è indetta per domenica 8 giugno la Seconda Corsa Ciclistica fra Mutilati e Invalidi di Guerra del circondario di Gallarate sul seguente itinerario e con le modalità così fissate:

Itinerario: Gallarate - Verghera (interno paese) - Samarate - Vanzaghello - S. Antonino - Lonate Pozzolo - Ferno - Samarate - Gallarate: Km. 25 circa.

Tempo massimo: ore 1,30. Traguardo di partenza: Gallarate, Trattoria Valletta (via Magenta) - Traguardo di arrivo: campo della Società Ginnastica Gallaratese (via Mario Brumana).

Orario di partenza: ore 15 - 1 Categoria; ore 15.6 - 2 Categoria; ore 15.8 - 3.a Categoria; ore 15.10 - 4.a Categoria.

NB. - L'assegnazione di categoria sarà stabilita dal Medico, membro della Giuria, in base alla natura della lesione di cui risulta affetto ogni concorrente.

Premi: al primo arrivato di ogni categoria, medaglia d'oro grande e diploma; al secondo arrivato idem, medaglia d'oro piccola; al terzo idem, medaglia vermeille grande; al quarto idem, medaglia d'argento; a tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia ricordo e diploma.

Al primo assoluto: Grande coppa artistica «challenge biennale» offerta dalla Sezione Mutilati.

Al primo arrivato della 1.a categoria: Coppa artistica «Moto Club Gallaratese». Eventualmente vi saranno dei premi di traguardo ai controlli a timbro di Vanzaghello e Lonate Pozzolo.

Le iscrizioni si ricevono sino alle ore 14 del giorno 7 giugno presso la locale Sezione Mutilati.

La quota d'iscrizione è fissata in L. 5.

Domenica sera, al Ristorante Sempione, sarà offerto un banchetto a tutti i partecipanti alla gara.

Le visite per le assegnazioni alle varie categorie saranno effettuate sabato prossimo, dalle ore 15 in avanti dal dott. cav. Costantini, nei locali della Sezione Mutilati in via Mazzini.

Comitato Esecutivo: Bonatetè rag. Eugenio, Seveso Alfredo, Cattaneo Carlo, Filippo Tomasini, Augusto Razzicchi; Carlo Decio, segretario.

Giuria: cav. dott. Paolo Costantini, Ugo Nobili, Giorgio Croci; Enea Pedraglio, Dante Bertoni, Luigi Zanella (addetto ai controlli).

Starters: cav. uff. Antonio Maino e Annibale Abbiati.

Commissari di corsa: Emilio Sacconaghi, Alfredo Seveso, rag. Eugenio Bonafede, Amilcare Galdabini, Enrico Villa, Carlo Pastorelli, Mario Borgomanari, Leone Macchi.

## Crenna avrà un'Agenzia Postale

Uno dei voti della popolazione di Crenna sta per essere esaudito, in seguito all'interessamento dell'Amministrazione Municipale: presto verrà colà istituita una Agenzia Postale.

## Le splendide vittorie a Firenze
### della Società Ginnastica Gallaratese

Le notizie giunte da Firenze sono assai liete e confortanti: la Società Ginnastica Gallaratese si è splendidamente affermata al Concorso Internazionale.

Nella staffetta 4 per 400, la Gallaratese si è classificata prima assoluta, battendo le numerose squadre concorrenti.

Nella corsa 400 m. Maffiolini è primo, Facelli secondo e Mapelli terzo.

Testa si è classificato secondo nella corsa 100 m.

Facelli è primo assoluto nel salto triplo (m. 13.15).

La squadra che si è affermata magnificamente nella Gara Nazionale, ha conquistato la corona d'alloro; nella Gara di Eccellenza ha ottenuto la palma d'alloro.

Le notizie di queste clamorose vittorie, diffusesi in città nella giornata di lunedì, hanno suscitato fra noi grandissimo entusiasmo.

I concittadini conoscevano il valore sicuro della squadra, ma le belle vittorie fiorentine sono una affermazione brillante delle superbe qualità dei nostri giovani atleti.

La squadra arriverà a Gallarate quest'oggi, martedì, alle 18,30. Alle ore 19, al Ristorante Sempione, i valorosi nostri atleti saranno festeggiati con un banchetto organizzato in loro onore. Alle ore 21 si formerà un corteo che, partendo dal Ristorante Sempione, accompagnerà i valorosi ginnasti alla sede. Al corteo parteciperà la Banda Cittadina.

Ai bravi ginnasti, al loro Direttore Tecnico prof. Giovanni Mariutto e al loro istruttore Giuseppe Gagliardi, il nostro plauso vivissimo.

## Interessi dei Combattenti

**Proroga del termine di presentazione delle domande per la concessione della Croce al Merito di Guerra.**

I termini per la presentazione delle proposte e delle domande relative alla concessione della Croce al Merito di Guerra che furono fissati al 31 Dicembre u. s., sono prorogati a tempo indeterminato.

Gli interessati che desiderano inoltrare dette domande possono rivolgersi alla locale Associazione Combattenti.

## Crisantemi

Colpito da improvviso malore, cessava repentinamente di vivere a 52 anni, nella notte di domenica, Giuseppe Vaglienti.

Venuto fra noi dieci anni fa dalla nativa Torino, per assumere la carica di Capo Reparto Ufficio Tecnico Disegnatori presso la Ditta Fratelli Maino, Giuseppe Vaglienti s'era ben presto fatto da tutti amare ed apprezzare, per l'affabile bontà il vivido ingegno e la coltura professionale. Modesto, infaticabile lavoratore, era stato chiamato all'insegnamento della sua difficile materia nelle nostre Scuole Professionali.

Egli è spirato, chiudendo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, tra le braccia della moglie e delle figlie, sino all'ultimo istante amorosamente assistito da esse, dal genero e dagli affezionati amici.

Alla buona Consorte, alle Figlie, al genero - l'amico Giulio Crespi, ed ai parenti tutti di Giuseppe Vaglienti, le espressioni del nostro più vivo e sincero cordoglio.

## Il Collegio Probivirale Edile

Per il Collegio Probivirale Edile è stato nominato dal Ministero dell'Economia Nazionale come Presidente Effettivo, il sig. ing. cav. uff. Carlo Macchi, e, come Presidente supplente, l'ing. Giovanni Battista Ceriani.

Cancelliere del collegio probivirale è il sig. Silvio Brioschi; usciere, il sig. Nino Casola.

## Società Gallaratese Studi Patrî

Augusto Laforêt, fra i suoi molti quadri tuttora esposti al Casino del Teatro, ha un bellissimo ritratto del Concittadino maestro Salvatore Gallotti, presidente della Società Gallaratese Studi Patrii. Il pittore Laforêt, con squisito pensiero, ha offerto tale quadro al sodalizio cittadino che a sua volta ha deciso di indire una speciale cerimonia per prendere in consegna il dono e ringraziare l'egregio artista.

La cerimonia avrà luogo giovedì 5 giugno alle ore 21, nel salone del Casino del Teatro: oratore sarà l'avv. G. Sironi.

## Cronaca d'Oro

La Ditta Colombo e Villa ha elargito: pro Ospedale L. 1000; pro Ricovero L. 500.

Il sig. Pierino La Croix ha elargito a favore dell'Associazione Scrofolosi poveri L. 50, a rinunzia delle competenze spettantegli quale scrutatore nelle ultime elezioni politiche.

## Cronaca delle Classi di Leva
### Classe 1874

I Commilitoni sono invitati ad intervenire all'importante adunanza che avrà luogo giovedì 5 giugno, ore 21, al Ristorante Sempione. Durante tale riunione si prenderanno definitivi accordi in merito alla prossima gita sociale di domenica 8 Giugno, con meta a Dagnente.

## STATO CIVILE
dal 24 al 30 Maggio

Nati 5 — Maschi 3 — Femmine 2

Pubblicazioni Matrimoniali:

Filiberti Luigi, fonditore, con Grossoni Luigia, casalinga — Filippazzi Innocente, impiegato postale, con Regalia Maria, pulitrice d'oro — Provasoli Mario, fruttivendolo, con Consonni Carolina ricamatrice.

Morti:

Magnetti Attilio, Direttore tessile, di anni 33 — Brizzolari Clelia, casalinga, d'anni 79 — Coarezza Cesare, calzolaio, d'anni 82 — Riganti Teresa, infante — Tenconi Giuseppina, casalinga, d'anni 61.

# Dal Circondario

## FERNO

### Una serata di beneficenza

Domenica sera, 25, nel teatro dell'Oratorio, il Corpo Musicale ha dato una rappresentazione *« Gli spazzacamini di Val d'Aosta »* con tale affiatamento e con tanta naturalezza da far vergogna a certi attori di professione. Ne va data lode all'istruttore.

Fra il primo e il secondo atto due scolaretti della classe terza, istruiti dalla loro maestra, dissero un breve dialogo, e poi la bambina Caracciolo recitò un monologo *« La maldicenza »* con tanta naturalezza, con tanto spirito, con tanta spigliatezza, da riscuotere gli applausi e le lodi degli spettatori.

Il Corpo Musicale poi diede negli intermezzi un scelto concerto e lo eseguì magnificamente sotto la direzione del valente maestro sig. Giovanni Castiglioni di Magenta, che tanto si prodiga e che sa ottenere tutti quegli effetti che fanno gustare le bellezze della musica.

Un bravo a tutti; e questo debutto valga a scuotere un poco tutti quanti e ne vengano altri; sarà tanto di guadagnato per ingentilire i costumi. Ma, per carità, si abbia cautela nella scelta delle commedie. Occorrono cose sane ed educative, che tocchino il cuore e non esaltino il senso materiale.

### Per la dote della scuola

Il Corpo Insegnante di qui si appresta a dare una rappresentazione per preparare i fondi necessari per acquistare quel materiale che le nuove esigenze della scuola richiedono.

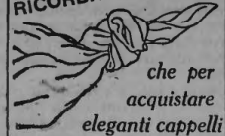
Tutto fa sperare bene. Ad altra volta maggiori particolari.

**Giumani Carlo** - *Gerente responsabile*

**Prem. Tipografia Moderna - Gallarate**

Pubblicità BERTOLONI - Milano

RICORDARSI



che per acquistare eleganti cappelli e berretti per Velo-Moto e Auto, è indispensabile recarsi da

Francesco Fasanotti

MILANO

Via Torino, 22 - Angolo Via Asole

Sconti speciali ai possessori del presente

Pubblicità BERTOLONI - Milano

MALATTIE

PELLE - GENITO - URINARIE

Prof. Dott. FRANCO BRUNI

*Libero Docente Clinica Dermosifilopatica R. Università di Pavia*

Dirigente Ambulatorii: *Malattie Pelle, Veneree e Sifilitiche degli Ospedali Civili di VARESE e GALLARATE*

Dott. ADOLFO FERRARIO (aiuto)

Endovenose - Esami sangue - Elettroterapia

Via Roma, 5 - BUSTO ARSIZIO - Via Bambala

Visite giorni feriali: Mattino 8-12 esclusi il Lunedì ed il Giovedì — Pomeriggio: 17-19 tutti i giorni. — Giorni festivi 10-12 e per appuntamento.

Pubblicità Fioretti

Pubblicità BERTOLONI - Milano

Abbonatevi all' UNIONE

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

la nuova, grande Compagnia di Assicurazioni per tutti i Rami, fatta eccezione del Ramo Vita, testè costituitasi con VENTI MILIONI di capitale in Roma sotto gli auspici dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni al quale è collegata, ha aperti col 1 Febbraio corr. gli Uffici della sua Rappresentanza di Milano e Provincia in Milano - Via Dante - Palazzo Assicurazioni Stato - Telefono 15-58.

A **Rappresentante** della Compagnia in Milano è stato nominato il **Grand'Uff. Avv. GIOV. BATT. COLOMBO,** Ispettore Superiore e Rappresentante nella nostra Città dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; a **Direttore** dell'Agenzia Generale, il Signor **Ing. PIETRO BRUGGER.**

Agente per Gallarate: PAOLO GAGLIARDI - Ufficio in Via Postporta, 7

SALUMIERI!!!!

Prima di fare acquisti di macchine e di accessori, chiedete i nostri prezzi, che vi invieremo, unito un catalogo, e senza impegno da parte vostra. Confrontateli, e vedrete che i nostri prezzi non temono concorrenza.

MACCHINE AFFETTATRICI

VAN BERKEL - Rotterdam

d'occasione, ricostruite a nuovo, con garanzia

Piastre e Coltelli per TRITACARNE - Coltelli per formaggio, per Affettato, per Macello, per Dissossare, Lardellare, Scernere e per Costolette. Mannaie, Acciarini, Apriscatole, Arricciaburro, Aghi per formaggio, ecc., ecc.

Pezzi di ricambio per qualunque Affettatrice - Pezzi di ricambio per qualunque Tritacarne - Riparazione di qualunque macchina a mano e a motore - Qualunque macchina od accessorio per salumieri " " " " " " " " " "

Ditta A. LISSONI e C. - Viale Venezia, 6 - MILANO - Tel. 21-673

G. HERMANN

Fornitore della Real Casa d'Italia

FABBRICA di IMPERMEABILI

*BAGNI, CATINELLE, SOTTOASCELLE e CUFFIE di GOMMA*

Milano: Via S. Margherita Torino: Piazza Castello, 22 Genova: Via XX Settembre, 42

GRAND HOTEL MAGGIO

MAGGIO (Valsassina-Lecco) 800 s. m.

ad ore 1 e mezza da Milano

*Moderno Confort - Acqua potabile corrente in tutte le camere - Nuovo salone - Rinomata cucina - Trattamento famigliare - Facilitazioni per famiglie*

Tennis - Latteria - Servizio d'auto

Villeggiatura ideale

Apertura: 1 GIUGNO Direzione: VITTORIO MIGLIA

Prenotazioni: Telef. 2734 - Antico Albergo del Laghetto - Milano

Rappresentante Esclusivo

ETTORE COLOMBO - Via Cavour, 5 - GALLARATE

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 - MILANO - Casella Postale 1254


## Banca Nazionale di Credito

Capitale L. 300.000.000 - Versato L. 255.000.000 - Riserva L. 10.000.000

**Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO - Via Tommaso Grossi, 1**

*Filiali:* Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari Carrara - Caserta - Catania - Como - Cremona - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Lig. - Padova - Palermo Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Salern Sanremo - Saronno - Savona - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

**BANCHE AFFILIATE:**

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York - BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CRÉDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi
BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico - BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua.

### Situazione Generale dei Conti al 30 Aprile 1924

**ATTIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa e fondi presso Istituti di Emiss. | L. | 76.246.837 | 03 |
| Fondi presso Banche Regno e Estero | » | 105.096.488 | 12 |
| Portafoglio e Buoni del Tesoro | » | 517.373.614 | 25 |
| Portafoglio incasso | » | 48.592.614 | 14 |
| Titoli di proprietà | » | 84.971.275 | 78 |
| Partecipazioni bancarie | » | 55.901.135 | 80 |
| Partecipazioni diverse | » | 19.031.747 | 63 |
| Riporti | » | 75.486.327 | 89 |
| Conti correnti garantiti | » | 15.844.292 | 55 |
| Correntisti - saldi debitori | » | 427.641.398 | 41 |
| Debitori per accettazioni | » | 60.007.589 | 73 |
| Conti diversi - saldi debitori | » | 8.074.504 | 75 |
| Spese di impianto | » | 1 | — |
| Debitori per avalli | » | 88.909.963 | 68 |
| | L. | 1.283.147.817 | 76 |
| **Conti d'ordine:** | | | |
| Valori in deposito a garanzia | L. | 83.219.102 | 51 |
| Valori in deposito a custodia | » | 490.285.160 | 75 |
| Valori in deposito a cauzione servizio | » | 4.400.960 | — |
| Depositori di valori | » | 106.233.540 | — |
| TOTALE | L. | 1.967.286.641 | 02 |

**PASSIVO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 250.000.000 | — |
| Riserve | » | 10.000.000 | — |
| Depositi fiduciari | » | 94.071.562 | 31 |
| Correntisti - saldi creditori | » | 658.561.388 | 87 |
| Cedenti effetti all'incasso | » | 48.509.641 | 14 |
| Conti diversi - saldi creditori | » | 29.413.737 | 64 |
| Assegni circolari | » | 31.183.127 | 80 |
| Assegni in circolazione | » | 4.716.695 | 09 |
| Accettazioni per conto terzi | » | 60.007.589 | 73 |
| Avalli per conto terzi | » | 88.909.963 | 68 |
| Utili Esercizio precedente | » | 2.417.478 | 96 |
| Utili del corrente esercizio | » | 5.303.632 | 54 |
| | L. | 1.283.147.817 | 76 |
| **Conti d'ordine:** | | | |
| Depositanti di valori | L. | 577.905.283 | 26 |
| Valori presso terzi | » | 106.233.540 | — |
| TOTALE | L. | 1.967.286.641 | 02 |

*Il Presidente* D. GIDONI

*LA DIREZIONE* A. MOLTENI - C. PARRAVICINI

*Per il Contabile Generale* A. DELACHI


TACCHI SUOLE

PALMA

IN PURO CAUCCIÙ

IL PUBBLICO HA LARGAMENTE ESPERIMENTATO la lunghissima durata del TACCO in pieno puro "caucciù,, PALMA ed esiga sempre il prodotto confezionato in "scatoletta oro brillante,, perchè il Calzolaio non gli dia delle cattivissime imitazioni. Il TACCO e la SUOLA "PALMA,, rendono effettivamente un risparmio di almeno il 60 o/o sul cuoio!

In vendita presso CALZOLAI e NEGOZIANTI PELLAMI

Domandare listino prezzi: «PALMA», Milano (11) Via Solferino 23-18